

STATO DI FATTO

SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE ESISTENTI

Ag = Agave americana (89ab, 90ab)  
Aa = Auracaria araucana (35)  
B = Bouganvillea (25)  
Cd = Cedrus deodara (8, 38, 40, 53, 54)  
C = Citrus (91ab, 94ab)  
Cl = Cupressus leylandii (22, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 419)  
Cs = Cupressus sempervirens var. stricta (17, 50, 51)  
Ln = Laurus nobilis (23, 26)  
Li = Ligustrum lucidum (10, 11, 12)  
Mg = Magnolia grandiflora (39)  
M = Mimosa (9)  
Oe = Olea europaea (28, 29)  
Pp = Pinus pinea (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49)  
P = Prunus (88ab)  
Pg = Prunus domestica (24)  
Pl = Prunus laurocerasus (37)  
Ql = Quercus ilex (13)  
Tc = Tilia cordata (55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87)  
Um = Ulmus minor (52)  
Y = Yucca (92ab, 93ab)

cp = ceppaia  
cpp = ceppaia palma

CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO E PRIMI ESITI DELLE ANALISI DI PROPENZIONE AL CEDIMENTO

Classificazione vegetazione esistente

- Nessun intervento/Non classificato
- Classe B  
Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a un giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.
- Classe C  
Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico ma avrà comunque una cadenza temporale non superiore ai due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.
- Classe CD  
Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.
- Classe D  
Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia quasi esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi essere abbattute.

Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare  
Servizio Rigenerazione Urbana sostenibile e Beni comuni

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA ED ESECUTIVA, COMPRESIVA DI RILIEVI E INDAGINI, DELLA VERIFICA DI VULNERABILITÀ SISMICA, DELLA DIAGNOSI ENERGETICA, DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "COMMUNITY HUB - INCUBATORE DI CITTADINANZA ATTIVA, COMPLESSO DELLA SS. TRINITÀ DELLE MONACHE"  
CGO: A032937071 CUP: B47E1600013006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Responsabile del Procedimento:  
arch. ROBERTA NICCHIA

Coordinatore prestazioni specialistiche - Progetto di restauro  
CGA  
Studio Associato di architettura Civile e Giardinaggio  
Arch. Enrico Caraffa  
Arch. Vincenzo Giustolungo  
design team: arch. Andrea Iadecola

Progettazione degli spazi aperti e del paesaggio  
STUDIO MAAN  
Studio MAAN s.r.l.  
Arch. Paola Maura Catanzano  
Arch. Andrea Piccolo  
design team: arch. Claudia Di Martino

Progetto strutturale e verifica sismica  
ing. Alessandro Ciccarelli  
Arch. Giovanni De Nicola  
Geol. Giuseppe Rega  
Ing. Federica Petrucci

Progetto strutturale e verifica sismica  
ECONOMIA  
ing. Luigi Pascalella  
Arch. Giuseppe Capuzzo

Rilievi  
Integrated And Sustainable Design srl  
Ing. Antonio Iannello  
Ing. Antonio Salzano  
design team: Arch. Dana Tesoro

Progettazione acustica  
ing. Roberto Candela  
Dott. For. Giuseppe Cardillo

PROPOSTE PROGETTUALI SPAZI APERTI E GIARDINI

SCALA:  
GENNAIO 2025

CONFERMA	FASE	DISCIPLINA	PROG.	REVISIONE	CONFERMA
-	-	-	-	-	GENNAIO 2025
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-